L'ECO DI BERGAMO

Data 07-08-2008
Pagina 9
Foglio 1 / 2

www.ecostampa.it

Ancora tragedie in montagna Due morti su Dolomiti e Rosa

Val d'Aosta, precipita comitiva di quattro tedeschi: uno muore, tre gravi L'altra vittima nel Bellunese. K2, Confortola recuperato con gli elicotteri

■ Nella giornata in cui è stato finalmente portato in salvo Marco Confortola, reduce dalla tragedia del K2 costata la vita a undici alpinisti sui 14 componenti la spedizione, ieri è stata un'altra giornata nera per l'alpinismo. Si è infatti chiuso con un bilancio di due morti – un italiano e un tedesco – e tre feriti gravi, tra cui una guida alpina, il bilancio di due incidenti accaduti sulle montagne italiane. Teatri delle tragedie: il massiccio del Monte Rosa, in Valle d'Aosta, e le Dolomiti venete nel Bellunese.

Sul Monte Rosa i tedeschi stavano scalando il Naso del Lyskamm. Sulle Dolomiti la disgrazia lungo il periplo del Sorapis

PRIMA VITTIMA

L'episodio più grave è accaduto ieri mattina verso le otto sul Naso del Lyskamm, sul Monte Rosa, a circa quattromila metri di quota. Nell'incidente ha perso la vita un alpinista tedesco: Hans Albert Mellwig, di Detmold, nel land del Nord Reno-Westfalia. L'uomo, assieme ad altri tre connazionali, tra i quali una guida alpina, era impegnato nella salita in diagonale di un ripido pendio (circa quaranta gradi). Secondo quanto è stato ricostruito sulla base delle testimonianze, un membro della cordata ha perso l'equilibrio e, cadendo, ha trascinato a valle gli altri tre alpinisti con un volo di duecento metri. Tutti e quattro sono finiti in un crepaccio, dove sono stati raggiunti ed estratti dagli uomini del Soccorso alpino valdostano, avvisati da altri alpinisti che da lontano, impotenti, hanno assistito alla tragedia.

I tre superstiti sono ricoverati in gravi condizioni all'ospedale di Aosta. Il più grave ha riportato fratture vertebrali e un trauma toracico; è stato sottoposto a un delicato intervento chirurgico. Il corpo dello sfortunato scalatore morto nell'incidente si trova nel cimitero di Gressoney-La-Trinitè.

TRAGEDIA SULLE DOLOMITI

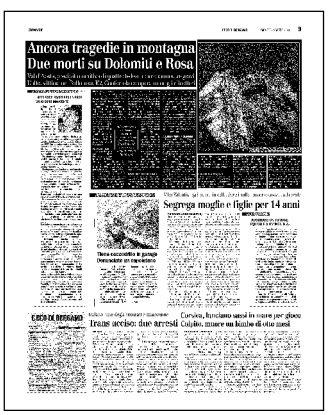
Sempre ieri in mattinata, ma sulle Dolomiti bellunesi, è morto un alpinista friulano, Renzo Corona, di 62 anni, residente a Vajont, in provincia di Pordenone. L'uomo è precipitato da una cengia (una sottile striscia pianeggiante che interrompe la verticalità della parete di una montagna) mentre stava effettuando, con due compagni, il periplo del Sorapis. Secondo quanto ricostruito dai soccorritori, Renzo Corona stava seguendo il sentiero che dal rifugio San Marco porta a Palus San Marco, nel territorio del Comune di Auronzo nel Bellunese, quando, abbandonata la via, si è spostato su una cengia da dove è precipitato.

A LUGLIO MORTI 4 OLANDESI

I due incidenti di ieri aggravano il conteggio dei morti di questa stagione alpinistica estiva, tra cui quattro alpinisti olandesi, un padre e tre figli, precipitati sul massiccio del Monte Bianco a fine luglio. Un bilancio tragico, ma statisticamente non allarmante: «I numeri ci dicono che siamo al di sotto della media, con un numero di vittime inferiore a quelle dello scorso anno», spiega Maurizio Dellantonio, presidente del Corpo nazionale del soccorso alpino del Trentino, capo degli istruttori del Centro addestramento alpino della Polizia di Stato, che ha sede a Moena. «Ciò non vuol dire – aggiunge Dellantonio – che anche una sola vita persa non sia una grave disgrazia e per questo è giusto insistere sulla prevenzione».

CONFORTOLA IN SALVO

E ieri mattina, dopo cinque giorni di ansia, – nonostante fosse in costante collegamento con Agostino Da Polenza coordinatore dei soccorsi dalla sede di Bergamo del comitato Ev-K2-Cnr – si è finalmente conclusa l'odissea del valtellinese Marco Confortola sul K2. Lui e il compagno di cordata Roberto Manni sono stati prelevati al campo base – a 5.300 metri di quota – da un elicottero e trasportati a Skardu. Immediata la visita all'ospedale militare, dove gli sono state medicate le lesioni e riscontrato il congelamento alle dita dei piedi. «Ho le dita dei piedi nere, ma le sento, ho dolore. I medici sono ottimisti», ha detto Confortola. Secondo i medici pachistani, i congelamenti ai piedi sono piuttosto seri, ma ci sono buone speranze di guarigione. I due alpinisti italiani trascorreranno la notte in albergo e oggi saranno trasferiti a Islamabad, da dove si imbarcheranno per l'Italia.

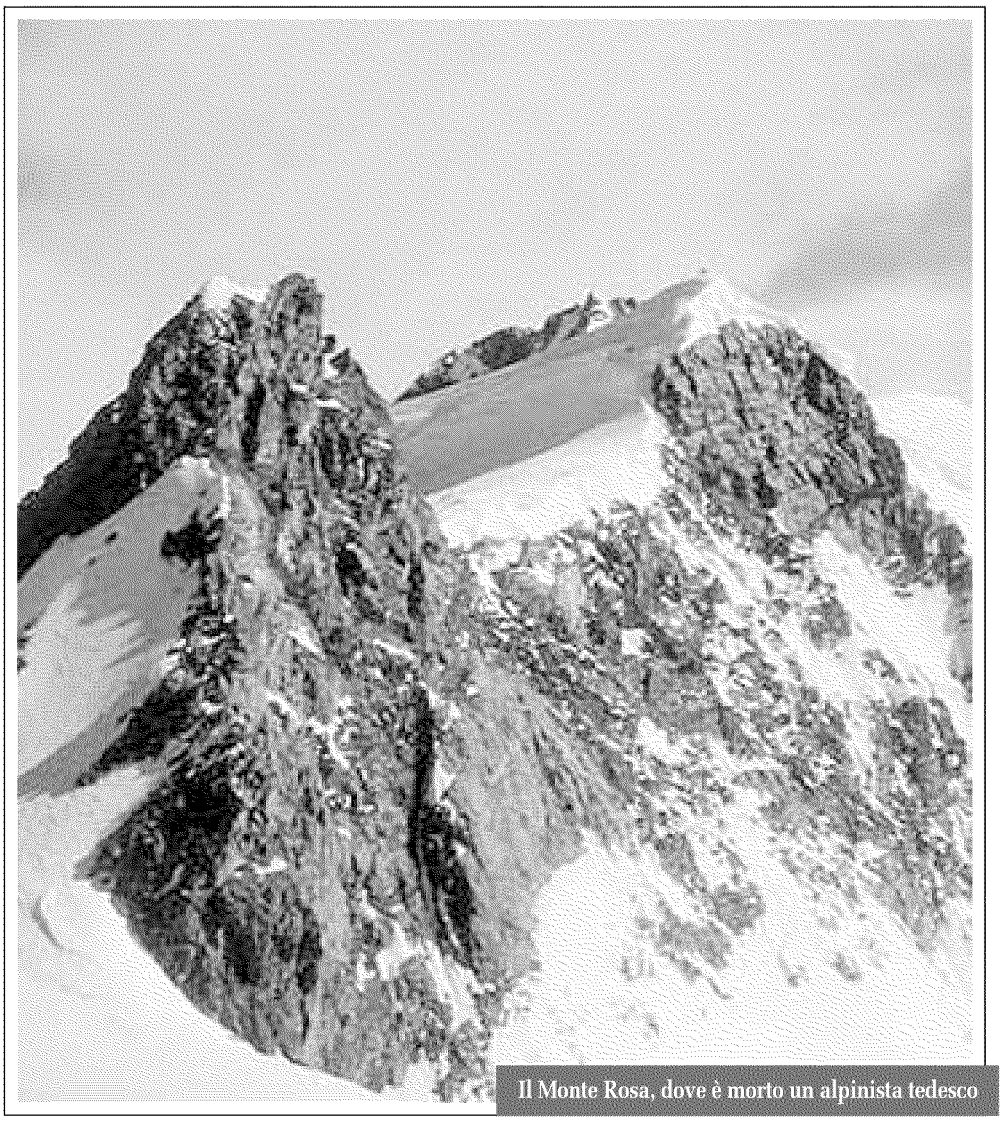

Ancora tragedie in montagna
Due morti su Dolomiti e Rosa

078913

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L'ECO DI BERGAMO

Data 07-08-2008
Pagina 9
Foglio 2 / 2



Il Monte Rosa, dove è morto un alpinista tedesco

www.ecostampa.it

078913

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.